

# Lobbying al contrario: l'eccesso di zelo della UE

**P**robabilmente negli States, dove l'attività di *lobbying* risulta essere storicamente istituzionalizzata e rigidamente regolamentata, la questione recentemente esplosa in seno all'Unione Europea sui confini tra trasparenza e partecipazione al processo decisionale sarebbe già stata archiviata. A Bruxelles, invece, si registra il forte disaccordo tra il Mediatore Europeo Emily O'Reilly e l'industria del tabacco sull'interpretazione di un articolo del Protocollo FCTC dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'iniziativa dello stesso O'Reilly che ha ospitato nella capitale belga una conferenza dal titolo "*Improving transparency in tobacco lobbying*", escludendo dal novero dei relatori invitati a dibattere proprio i rappresentanti delle industrie del tabacco. Tale decisione non poteva che essere vissuta come un'ulteriore dimostrazione – in tema di Trattato FCTC (*Framework Convention on Tobacco Control*) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - di un approccio eccessivamente restrittivo in materia di interpretazione dell'articolo 5.3 del protocollo da parte dell'Ombudsman, che secondo il mondo del tabacco si configura come lesiva della libertà di espressione e del diritto alla partecipazione del processo decisionale pubblico.

## L'ART. 5.3 DEL PROTOCOLLO

Questo articolo, adottato nel 2003 dalla Conferenza delle Parti, tratta una disposizione inserita con l'obiettivo di "*attenuare l'influenza delle lobbies del settore tabacco*" in merito a provvedimenti normativi sulla salute. L'articolo afferma che "*nel formulare e applicare politiche sanitarie, i pubblici ufficiali devono proteggerle da interessi commerciali dell'industria del tabacco*". Nel 2008, l'OMS ha emanato delle linee guida interpretative, secondo le quali le misure del protocollo sono orientate a impedire che l'industria del tabacco interferisca sulla realizzazione, modifica o applicazione di politiche sanitarie, negli ordinamenti dei Paesi che hanno sottoscritto la convenzione. Da quel momento dunque molti *decision*

*makers* hanno cominciato a rifiutare incontri e confronti con i rappresentanti degli interesse del settore, fino all'ultimo evento, quello cioè in cui il Mediatore Europeo Emily O'Reilly ha rifiutato le richieste dei rappresentanti delle società del tabacco di sedere al tavolo di una conferenza che riguardava la trasparenza del loro stesso settore di appartenenza. L'altro protagonista della vicenda, l'industria del tabacco, ha reagito con durezza a questa ennesimo episodio: "*Non ha senso che i rappresentanti del settore siano stati esclusi dal tavolo della discussione in merito al settore stesso, e questo non ha nulla a che fare con il protocollo FCTC. Si tratta di un evento sulla trasparenza, e cosa può essere più trasparente di un dibattito pubblico?*". Ma al momento il Mediatore Europeo ha adottato l'interpretazione più restrittiva, e i lobbisti incaricati dalle case produttrici sono stati del tutto esclusi rendendo per loro questo provvedimento "*eccessivamente lesivo della libertà di espressione e del diritto alla concorrenza: l'articolo 5.3 del protocollo FCTC non impedisce ai decision makers di incontrare o interagire con i rappresentanti dell'industria del tabacco. Piuttosto, ha lo scopo di proteggere il processo legislativo da influenze illecite, un principio che dovrebbe però applicarsi senza distinzione sull'interesse rappresentato*". L'orientamento del Mediatore Europeo e la differenza di vedute con altre istituzioni (su tutte, la Commissione) oltre che con i rappresentanti dell'intero settore economico in questione, pongono inoltre serie domande sulla regolamentazione del lobbying a livello europeo. Quanto è legittimo che a rappresentanti di un intero settore economico (il tabacco è un'industria controversa ma legale, e vuole essere trattata come tale) venga negata la possibilità di partecipare ad eventi istituzionali che coinvolgono i relativi interessi, alla luce di una semplice interpretazione restrittiva? Il rischio vero è che un tale provvedimento leda, oltre al principio della trasparenza, anche i principi fondamentali di libertà di espressione e di democrazia partecipativa, che prevede per definizione un confronto tra posizioni differenti magari aspro e combattuto, ma necessariamente alla luce del sole.




NON PERDERTI FRA  
TANTE ASSICURAZIONI...



# NUOVA POLIZZA A PROTEZIONE DELLA TABACCHERIA

UN PRODOTTO ESCLUSIVO  
IN TUTTI I SENSI

PER I

 Ecom.Broker srl 800.984442		 ECOMAP s.p.a. 800.597639
---	---	--